

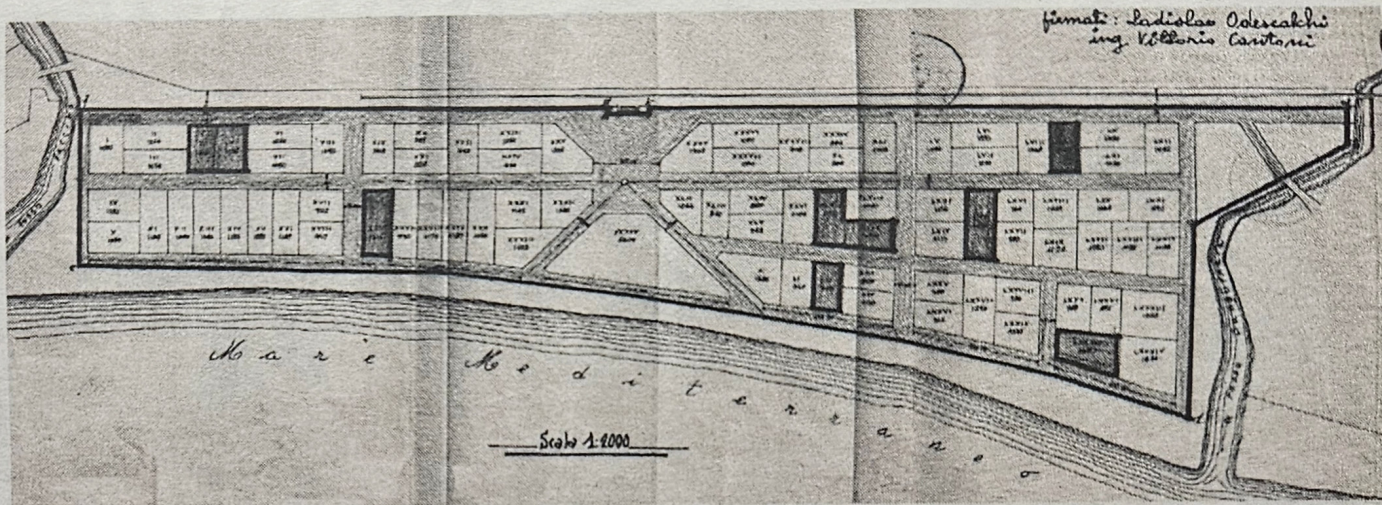
# Da Palo in frasca

(Arch. Luigi Cacciatore)

Al termine del XIX°, si avviò per volontà di sua altezza Ladislao Odescalchi, uno degli affari immobiliari più lungimiranti e redditizi della costa romana: non lontano dalla sua tenuta di Palo, nel 1888 il nobiluomo identificò tra i suoi possedimenti il sito strategico per sviluppare la nota stazione balneare romana, che grazie limitrofo tronco ferroviario avrebbe garantito accoglienza ad un flusso turistico altolocato, e dirottato, per di più, i maleducati villeggianti ai piedi del suo castello.

Il Principe era un entusiasta di natura, un *vi-veur* sostenitore dei grandi eventi, e come il fratello Baldassarre - quell'Odescalchi senatore del giovanissimo Regno d'Italia che nello stesso periodo trasformava la riserva di caccia familiare dando luce alla turistica umbertina Santa Marinella - risultava brillante nelle azioni imprenditoriali, tanto da immaginare la fondazione di una città in grado di poterlo glorificare per sempre al sol pronunciamento del nome.

Vista la straordinarietà dell'evento, il Principe Ladislao celebrò quest'atto come un rituale profetico, tracciando con solenne gesto i confini del futuro insediamento: spalle al mare, dalla sella del suo destriero indicò i fossi Vaccino e Sanguinara estremi del cardo intravedendo in direzione del selvatico entroterra



Allegato planimetrico all'atto di vendita dei terreni del 30/05/1888 Odescalchi-Cantoni presso il Notaio Girolamo Buttaoni di Roma.

il completamento del suo progetto; in breve tempo sopprime il tratto di ferrovia facente scalo sullo slargo del suo castello e ordinò la realizzazione di un nuovo tronco ferroviario collocando la nuova stazione sul baricentro di quel longilineo lembo di terra che per mano del Cantoni ingegnere, severamente perimetrò con una manciata di paletti.

Una sorda ripetizione di lotti privi di gerarchia convertì rapidamente l'agreste paesaggio in un rigido tessuto parcellizzato: era chiaro l'orientamento del Principe di voler insediare unicamente tipologie edilizie residenziali destinate ad acquirenti altolocati così come la mancata localizzazione dei servizi collettivi, propri di una struttura urbana, confermò l'effettiva natura temporanea e stagio-

nale del sito.

Chissà come reagirono i vicini terrieri Ruspoli e Torlonia alla vista improvvisa dei primi pendolari romani e delle borghesi famiglie giungere in calesse su quelle terre sino a prima attraversate da qualche buttero locale col bestiame!

Nessuno si sarebbe immaginato che da lì a pochi anni quella realtà balneare avrebbe mandato in pensione barcaroli e capannari del Tevere calamitando sulle sabbie nere del vasto arenile il nuovo turismo laziale.

Una città che svelerà per sempre, tra le sillabe del proprio nome, quello del suo fondatore.

Una città per l'estate, la città di Ladislao.





# metro



think green



## Tondi

Il Caffè rotondo che fa quadrare il giorno

# Carrambata tristissima

Muore all'improvviso  
Raffaella Carrà,  
icona di tv e musica  
Sergio Mattarella:  
«Da lei eleganza,  
gentilezza  
e ottimismo»

Lo choc nel mondo  
dello spettacolo  
Pippo Baudo: «Sono  
immensamente  
scosso». Arbore:  
«Addio belle époque  
della televisione»

